

UNA COPIA CENT. 5

ABBONAMENTI: Anno L. 3
:: :: Semestre e Trimestre in proporzione

Cesena, 4 Febbraio 1917.

Anno XXIX - N. 1-2 :: :: ::

veniente dalla Direzione Amministrativa
Circolo Democratico Costituzionale - Piazza Aguselli, 2 -
Palazzo proprio.

Conto corrente colla Posta

AVVERTENZA.

Il Cittadino, dopo una breve sosta, riprende la sua via.

E riprendendola, sente il dovere di avvertire i benevoli lettori che, con questo numero, uscirà (transitoriamente, giova sperare), di quindici in quindici giorni.

A ciò lo costringe l'assoluta deficienza di personale esistente presso le locali Tipografie, per cui ha dovuto, non senza rincrescimento, abbandonare i suoi vecchi e fedeli Editori.

Ad essi che compiono il loro dovere di cittadini sotto le bandiere della Patria, la Redazione invia l'espressione dei suoi sentimenti di animo grato.

Una difficile condizione è fatta alla stampa giornalistica oggidì, che il costo crescente della carta e la mancanza dei proventi che si avevano dalle inserzioni, ne hanno sterilito la industria.

Ma convinti che, in questo momento di ansie e di speranze patriottiche, è più che mai necessario per la parte nostra di avere un organo, sia pur modesto, che in sé le riassume e le rifletta; sospinti del pari dalle onorevoli tradizioni di questo giornale — non abbiamo indietreggiato davanti ai sacrifici che ci erano richiesti per la sua continuazione, certi di interpretare con ciò, e diremo meglio, di assecondare, il vivo desiderio dei nostri più cari amici.

Così vogliono i lettori esserci larghi non soltanto del loro appoggio materiale, rinnovando con sollecitudine l'abbonamento,

e quelli tra gli abbonati che ancora non l'avessero soddisfatto, mettendosi in pari con l'Amministrazione, ma confortarci altresì del loro concorso morale, che è il pregio da noi più ambito, e il solo che valga a compensare, in qualche modo, la fatica, talora non lieve, del nostro lavoro.

Contro i nemici interni.

Il *Giornale d'Italia* in un bellissimo articolo intitolato « Resistere » scrive con assai maggiore autorità cose che non sarà mai soverchio ripetere.

« Vi è pur troppo in Italia una vera e propria organizzazione (ivi si legge) per la diffusione della depressione e dello scoraggiamento: fenomeni sintomatici si avvertono specialmente da quando gli Imperi centrali sono stati assaliti dall'ossessionante frenesia di pace. Si fanno correre in quasi tutte le città italiane voci sinistre, tutte false. A Roma si descrive Firenze in rivolta, a Firenze si parla di sanguinosi disordini di Bologna: a Bologna si descrive Pisa in subbuglio; a Pisa si dice che Torino è in fiamme, e così via. Naturalmente si tratta di turpi e volgari menzogne, messe in circolazione da chi ha interesse diretto o indiretto a sfiutare la resistenza nazionale o addirittura a favorire il nemico. A quando a quando si fanno correre notizie di grandi nostri successi militari, perchè alla letizia momentanea segua l'amara delusione.

« Altre volte invece si sosteneva di inesistenti rovesci delle nostre armi. Si ricamava, a preferenza, sulle prossime aggressioni del nemico contro di noi! Ma si taceva che disponiamo di larghissime forze, per cui ogni offesa sarebbe energicamente parata e rintuzzata. Si fantastica intorno alle perdite incontrate dal nostro esercito, mentre la verità è che esse sono infinitamente minori di quelle incontrate da qualunque altro dei grandi eserciti in campo.

« Si spargono calunnie contro i nostri Alleati. Basta ricordare che tempo fa nei corridoi della Camera, fu sparsa la notizia,

che il Senato Francese aveva rovesciato il Ministero Briand al grido di « Viva la Pace! » insomma si semina a larghe mani la preoccupazione, lo sconforto e la depressione, e si cerca così di creare nel paese uno stato d'animo favorevole a qualunque costo della nostra impresa di guerra ».

Il *Giornale d'Italia* conclude, che per quanto il buon senso del popolo faccia giustizia di codeste manovre artificiali, il Governo abbia il dovere di scoprire questi centri d'infezione e di sopprimerli, ed ogni cittadino abbia da sua parte il dovere di denunciarne ogni voce sinistra misteriosamente sussurrata al suo orecchio.

Il nostro dovere.

L'appello che il Governo rivolge agli italiani perchè diano il loro denaro alla Patria sottoscrivendo al quarto prestito nazionale che, a differenza di quelli precedenti, assume la forma di una rendita perpetua, consolidata, sarà accolto col più pieno favore dal risparmio nazionale.

Il dovere patriottico di apprestare allo Stato i mezzi necessari atti a condurre vittoriosamente la guerra non ha bisogno di essere impulsato, chè non v'ha italiano che non senta nell'ora presente, di sacrificare tutto alla Patria; ma al dovere si unisce anche il vantaggio finanziario che il nuovo prestito offre ai sottoscrittori.

La creazione del nuovo titolo di debito consolidato fruttando l'interesse annuo di lire cinque per cento, pagabile a rate semestrali con godimento dal primo gennaio 1917, esente da ogni imposta presente e futura e inconvertibile a tutto l'anno 1931, offre un reddito più alto di quello dei tre prestiti precedenti.

Difatti emesso al prezzo di lire 90, il titolo che dà una rendita perpetua di lire 5, corrispondendo ad un reddito del 5,55 per cento garantito per durata di quindici anni, e cioè fino al 31 dicembre 1931, vale a dire cinque anni in più che per i prestiti precedenti.

Alla detta scadenza, lo Stato ha la facoltà di rimborsare le cento lire del valore nominale a tutti coloro che non annuissero ad una eventuale diminuzione del tasso dell'interesse.

Non fa bisogno di dimostrare come il reddito del nuovo titolo di rendita sia tale da remunerare il risparmio con un interesse maggiore dei prestiti passati e

di quello che potrebbe offrire qualsiasi altro investimento, e ciò senza dire della sicurezza assoluta che offre lo Stato italiano a coloro che ad esso prestano il proprio denaro.

Con la emissione del nuovo titolo, con doveroso senso di giustizia verso i sottoscrittori dei prestiti precedenti, il Governo ha concesso a costoro le maggiori agevolazioni perchè possano convertire nei nuovi i vecchi titoli posseduti.

I portatori dei prestiti nazionali 4,50 per cento e 5 per cento hanno la facoltà di chiedere conversioni in titoli del nuovo prestito consolidato, pagando all'atto della consegna dei titoli da commutare lire 2,40 per ogni cento lire di capitale nominale, dei titoli depositati, se godenti dell'interesse del 4,50 per cento, mentre ai portatori del premio 5 per cento spetterà un premio di lire tre per ogni cento lire di capitale nominale.

Altre facilitazione per i portatori di vecchi titoli è quella del non obbligo di sottoscrivere altrettanta somma per i titoli da convertire; come pure è concesso ai portatori di buoni quinquennali al quattro e cinque per cento di versare questi come contante con i relativi ragguagli fissi, nelle sottoscrizioni del nuovo consolidato.

Riguardo le modalità dei versamenti pel nuovo prestito, è concessa la facoltà ai sottoscrittori per importi superiori a lire cento, di pagare a rate le somme sottoscritte, in ragione del 35 per cento all'atto della sottoscrizione, del trenta per cento al 10 aprile 1917 e del 25 per cento 3 luglio 1917.

Criterio, questo, lodevolissimo, che ha dato ottima prova anche nei prestiti precedenti, perchè consente di sottoscrivere alla nuova rendita con le economie future e quindi è mezzo efficace per incitare viepiù al risparmio abituandoci a perseverare nelle economie.

Il nuovo prestito è un ottimo affare, perchè sostenuto da tutte le garanzie e da tutte le cautele, e quindi dal punto di vista finanziario vi ha tutto l'interesse da parte dei risparmiatori di sottoscrivere senza esitazione e senza indugio tutte le somme di cui possono disporre.

Ma esso comporta un significato molto superiore a quello finanziario, il significato nazionale di una guerra che dobbiamo assolutamente vincere, per i nostri gloriosi caduti, e per tutti coloro che compiono miracoli di eroismo per la difesa dell'onore e della grandezza della Patria.

Questa battaglia finanziaria cui siamo chiamati è molto più facile di quell'altra, di quella durissima che i nostri soldati combattono, con i più indicibili sacrifici tra i ghiaccini delle Alpi e le fangose doline del Carso, tra le tormentate di neve, e la pioggia diaccia, ed essa si vince con il solo buon volere che compendia un dovere grande e grato nel tempo istesso.

Grande per gli scopi altissimi a cui serve; grato perchè oltre ai vantaggi morali e politici nazionali vi è l'utile certo, sicuro, costante di un interesse redditizio notevole.

Come pure è necessario che il nuovo

prestito abbia un esito trionfale, anche se si dimostra all'Estero che l'Italia può e sa provvedere da sé i capitali che le occorrono per la guerra; e non sia mai detto che il nostro Governo debba ricorrere al capitale straniero per insufficienza, o per impotenza, o per sducia del capitale nazionale.

La guerra si vince con i buoni soldati, con le munizioni, con il denaro.

Il popolo italiano ha dato tutti i suoi figli, le industrie hanno operato miracoli nel darci le armi e le munizioni: tutti gli italiani che hanno lavorato di più e risparmiato di più, diano alla Patria tutti i loro risparmi e la vittoria sarà più pronta, più rapida, più decisiva.

Per la disciplina dei consumi

Nella sala del Consiglio Provinciale, indetta dal Prefetto di Forlì, giovedì 1.º corr. ebbe luogo una importantissima riunione, alla quale parteciparono le autorità civili, militari, scolastiche ed ecclesiastiche della Provincia.

Cesena era rappresentata dal Sindaco Ing. Angeli, dall'Avv. Franchini, dalla Sig.ra Prof.ssa Menghini Direttrice delle Scuole Normali, dal Direttore della Cassa di Risparmio Cav. Brusa, dal Direttore delle Miniere Trezza Ing. Raimondi, dal Sig. Conti per la Camera del Lavoro, dal Direttore della Cattedra Ambul. Prof. Mazzei.

Aveva aderito il D.r. Montemaggi Deputato Provinciale.

S. E. Comandini aveva telegrafato con felici ed elevate espressioni la sua piena adesione.

Al banco della Presidenza siederano il Prefetto, l'On. Facchinetti, il Presidente della Deputazione Provin. Sig. Ravaioli, il

Comm. Ing. Pasqui, ex Direttore Generale dell'Agricoltura.

Aperta la seduta, il Prefetto, con efficace improvvisazione, spiegò lo scopo della riunione, accennando all'azione, che occorre svolgere a sussidio dei provvedimenti governativi, per integrarne l'efficacia con una intensa opera di persuasione delle masse, per indurle a limitare i consumi, in conformità della circolare diretta ai Prefetti del Regno dal Comitato Centrale per la disciplina dei consumi stessi.

Non dubitava, che allo sforzo meraviglioso, che compiono i nostri valorosi soldati alla fronte, per assicurare alla nazione una vittoria sollecita e una pace gloriosa, si sarebbe accoppiato il sacrificio assai più lieve di tutti i cittadini, che non combattono, col ridurre il lusso, i divertimenti, le comodità, gli agi, ed assicurare allo Stato i mezzi di resistenza necessaria per il conseguimento delle sacre aspirazioni nazionali.

Chiese all'assemblea come credeva opportuno addentrare alla nomina della Giunta esecutiva per lo svolgimento di una simile propaganda.

Parlarono su questo argomento i Sigg.ri Comm. Casati, On. Facchinetti, Comm. Pasqui, Avv. Franchini e il Sig. Cav. Guazzaloca Direttore Generale delle Scuole Elementari di Forlì che, mentre portava il saluto e l'adesione di quegli insegnanti, annunciava la decisione presa di porsi a completa disposizione della Giunta esecutiva, per la più intensa propaganda nelle campagne.

La riunione terminò con un nuovo caldo appello del Comm. Pasqui alla virtù del sacrificio, con un augurio per le nostre armi, e con la deliberazione di affidare al Prefetto, alla Deputazione Provinciale e ad altre autorità, l'incarico di provvedere alla designazione delle persone, che potevano essere chiamate a comporre la suddetta Giunta Esecutiva.

Note di Cronaca.

Per la coltivazione del grano marzuolo. — La nostra Cattedra ambulante ha diretta agli agricoltori del Circondario la seguente circolare:

Per un sentimento di dovere patriottico e di interesse pubblico, che Ella sa facilmente apprezzare al loro giusto valore, è necessario favorire in tutti i modi la coltivazione del grano marzuolo nella maggiore misura possibile.

Questa Cattedra sa, che il grano marzuolo rende meno dell'autunnale, molto meno della canapa, della bietola ecc. ma il bisogno è tale che ognuno deve imporsi qualche sacrificio per il bene comune.

Si tratta di assicurare alla Nazione il pane per l'avvenire! Di fronte quindi a questo enorme problema non possono esservi esitazioni di tor-naconto o di altro genere.

Il dovere del buon cittadino italiano è chiaro; destinare una parte del suo terreno, sia pure piccola, alla coltivazione di un po' di grano marzuolo.

Conoscendo i sentimenti che la animano, mentre mi dispenso dal comunicarle, che per ogni ettaro di terreno coltivato a marzuolo si ha diritto ad un premio di L. 50, e che S. E. il Ministro per l'Agricoltura, ha già assicurato, che il prezzo del frumento sarà elevato, mi lusingo di vedermi restituita debitamente firmata, la sche-

da di sottoscrizione, che unisco alla presente. In tale attesa anticipatamente ringrazio.

Con osservanza

Il Direttore — E. MAZZEI.

In conformità di tale circolare, la Cattedra ha bandito, col contributo del Ministero di Agricoltura, analogo concorso a premi, al quale si può partecipare inviando la domanda di ammissione al Presidente, entro il 1º Aprile 1917.

Coltivazione delle patate primaticcioe. — Le disposizioni del D. M. N. 778 relative alla coltivazione delle patate primaticcioe sono estese anche alla provincia di Forlì; per conseguenza il termine utile per la presentazione alla direzione di Commissariato dei contratti firmati per la coltivazione di dette patate è protratto al 28 febbraio corrente.

All' Ospedale della Croce Rossa. — La Direzione dell'Ospedale della Croce Rossa qualche settimana fa preparò, con delicato pensiero, un trattamento vocale-strumentale a sollievo de' suoi feriti, che lasciò nei numerosi invitati la più gradita impressione.

Vi presero parte, fra gli altri, la Signorina *Dina Forlanini*, che suonò il piano-forte con impareggiabile maestria, alcuni brani di musica classica; la Signorina *Dina Fiumana*, che ebbe campo di far ammirare la grazia e la robustezza della sua voce di soprano, e il Sig. *Umberto Stefani*, che con sentimento di provetto artista e dizione impeccabile declamò la bella ode di d'Annunzio: *l'Arvento*.

Ma quel che più lasciò ammirati i molti visitatori fu lo spettacolo di ordine, di benessere, di conforto, che si respirava, per così dire, nell'aria di quell'ambiente.

Non vi è ferito che esca dalle sale del nostro Ospedale della Croce Rossa, che non abbia parole commoventi di gratitudine e di venerazione per le infinite premure a lui prodigate.

Alla quale opera di carità presiede, con sentimento di scienziato e di filantropo, il Prof. *Archimede Mischi* coadiuvato nella sua nobile missione da stimati colleghi, e da una eletta schiera di signorine, le quali, vincendo la nausea delle piaghe e delle ferite, s'immolano al bene, e prodigano, fin dal principio della guerra, il tesoro non soltanto delle loro cure, ma, quel che più importa, delle loro anime a sollievo di tanta miseria.

A tutti questi silenziosi benefattori vada l'espressione della pubblica riconoscenza.

Cucina Economica. — Minestre vendute dal 15 Gennaio a tutt'oggi Numero 20000.

Le difficoltà finanziarie alle quali si trova quest'anno di fronte la locale Cucina Economica, non si erano mai verificate nei 39 anni di vita che essa conta.

Negli esercizi passati la media giornaliera delle minestre, che si vendevano al prezzo di Cent. 5, si aggirava sulle 600 ed il costo reale per la Cucina era di Cent. 8.

Oggi la vendita quotidiana ha raggiunto il numero di 1500, con probabilità di aumento, e con una spesa di circa Cent. 14 per minestra ed una perdita di non meno di L. 100 al giorno.

Da questo stato di cose ne consegue che se la Cucina dovrà ancora funzionare per qualche mese, come vi è ragione di credere, il modesto patrimonio che essa frusto a frusto ha potuto raggranellare verrà di molto assotigliato e negli anni avvenire — in cui forse i bisogni per le classi povere potranno essere maggiori — non potrà questa svolgere la sua azione altamente benefica.

Per queste considerazioni il Comitato nutre fiducia che la cittadinanza, che si è sempre addimostrata affezionatissima a questa Istituzione, vorrà colle sue oblazioni concorrere per mantenerla ancora in vita.

Teatro Giardino. — Nei giorni passati agì in questo Teatro l'ottima

Compagnia drammatica Italiana *Tina Bondi - Leo Orlandini*, che ci fece gustare delle novità come *Aigrette*, *La Nemica*, e *l'Ombrà di Nicodemi*. Applauditissimi sempre la *Tina Bondi*, *l'Orlandini* e il *Ruffini*.

Prossimamente ritornerà la brava Compagnia d'Operette « *Città di Trieste* » con delle novità assolute per Cesena e ne avremo fino alla fine di carnevale.

Questa sera e domani sera, domenica, rappresentazioni cinematografiche colla superba film presa dal vero: *La battaglia di Gorizia*.

Omicidio — Sabato sera, 27 gennaio, in una osteria posta nel subb. A. Saffi, per questione di giuoco, certo Farneti Giuseppe fu Luigi, d'anni 54, contadino da Rovarsano, uccideva con un colpo di rivoltella il mediatore Camagni Ugo fu Pompilio, di anni 38, da Bertinoro.

L'uccisore fu pochi momenti dopo tratto in arresto dai carabinieri di pattuglia Forlani e Generali.

Per l'incetta foraggi — E' vero che la Commissione incetta foraggi di Cesena, dalla venuta del nuovo presidente in poi, funziona illegalmente in quanto a partecipare ai lavori non sono chiamati i membri civili in rappresentanza degli interessi agrari e commerciali, membri che hanno funzioni ben definite e responsabilità pari a quella del presidente? Attendiamo la dovuta risposta.

Offerte. — Il Sig. Guglielmo Foschi — per conto dell'officina meccanica Nucci — ha offerto cinquecento lire al Comitato di Assistenza Civile, per contributo relativo al mese di Gennaio u. s. In seguito ripeterà consimile offerta ogni mese — Il Comitato pubblicamente ringrazia.

— La famiglia del Conte C. Chiaromonte invece dei fiori ha offerto alla Cucina Economica L. 30 in memoria di Mons. Don Lucio Daltri.

Stato Civile — dal 21 Gennaio al 3 Febbraio 1917 — NATI M. 18 F. 13 Totale 31.

MORTI — Ricci Andrea di anni 87 Corso Garibaldi — Raggi Alessandro di a. 66 P.za Iseri — Casanova Angelo di a. 54 S. Cristoforo — Zignani Giuseppe di a. 78 Ospedale — Pedrelli Alessandro di a. 71 Via Braschi — Milani Lugia di a. 30 Ospedale — Zoffoli Antonio di a. 72 Ospedale — Camagni Ugo di a. 38 P.ta Fiume — Fiumana Luigi di a. 72 S. Rocco — Canali Ernesta di a. 20 Ospedale — Miserocchi Tomaso di a. 66 Via Paderno.

MATRIMONI: — Buccelli Fabio Cap. Fantera con Ricciari Adelaide inse. Italiano. Suzzi Agostino operaio con Gurioli Eugenia casalinga. Mazzavillani Elvizio calzolaio con Tombaccini Angela Commerciale. Battistini Domenico colono con Lugi Marianna Maddalena colono. Proli Agostino falegname con Canali Emilia massaja. D'Altri Angelo vetturale con Santerini Maria bracciante. Ridolfi Giuseppe colono con Evangelisti Assunta colona.

Piccola Posta.

Abbonati: N. 47 Parma, N. 19 Sarsina, N. 9 Bari, N. 123 Treviso, N. 88 Savignano di Rigo, N. 44 Parma, N. 38 Roma, ricevuta quota abbonamento 1917. N. 57 Campobasso, ricevuta quota abbonamento 1916. — Grazie.

AMILCARE PIRACCINI, gerente.

Cronaca d'oro.

La Direzione dell'Ospedale Militare di Riserva ci fece pervenire a suo tempo un elenco di numerosi Signori e Signore che generosamente offersero doni a vantaggio dei militari infermi degenti in detto Ospedale; ma potè allora non ci fu possibile pubblicare detto elenco perchè fummo costretti sospendere la pubblicazione del giornale, lo facciamo ora ben volentieri, ma in due riprese, per tirannia di spazio.

« *Giornale d'Italia* » — *Biglietti per la sua lotteria a tutti gli ammalati e feriti.*

Offrirono un capone per ciascuna: le Signore Maria Franchini — Gina Doglio — Marchesa Maria Ghini — Lombardini Angela — Lombardini Nerina — Bertoni Adele — Francesca Righi — Maria Mastri — Vecchiotti Elvira — Maria Briani — Angela Virgili — Montalti Francesca — Montemaggi Laura — Marchesa Maria Teresa Ghini — Santini Colomba — Placucci Maria Eloisa — Perdioli Maria — Zoffoli Margherita — Bartoletti Virginia — Gazzoni Zangheri Silvia — Briganti Ravaglia Assunta — Rugini Mazzoli Giuseppeppina — Saragoni Raggi Ernestina — Pio Montalti Luisa — Camerani Adele — Ridolfi Argia — Signorine Luisa Venturilli — Gina Macrelli.

Offrirono due capponi per ciascuno: Signore Serpiedi Casalini Maria — Giulio Dina — Saragoni Celestina — Turchi Giovannetti Paola.

Offrirono due capponi per ciascuno: S.E. Mons. Vescovo — Capitano Dott. Cav. Alberto Rognoni — Salserini Luigi.

Offrirono un capone per ciascuno: Marchese Don Ghini Ghino — Graziani Guido — Placucci Giuseppe — Bianchi Egisto — Fattore Pio Bazzocchi — Campanini Luigi — Valducci Giuseppe — Manuzzi Aurelio — S.tente Righi Dott. Dino.

Offersero Vano: Sigg.ri Luigi Fantini, N. 300 fiaschetti di albana — Adele Bertoni due fiaschi vino — Angelina Lombardini 4 — Adalgisa Severi 2 — Perdioli Maria 2 bottiglie — Petrucci Gaeta Emma 16 litri — Montalti Paolo 12 litri — Contessa Clarice Chiaramonti 25 litri — Siga Itala Angeloni 5 bottiglie — Siga Adele Camerani 3 Bottiglie — Maraldi Antonio 12 litri.

Sig. Letizia Gargano 80 uova.

Sig. Aldo Casali 300 tortine e 112 sacchetti di dolci.

Sig. Francesca Righi ed Adalgisa Severi, patate.

Sig. Antonioli Amilcare 16 cotechini.

Sig. Adalgisa Severi condimento arrostiti Nanni Pietro fornaio, cottura gratuita arrostiti.

Sig. Giorgini Adolfo tre pacchi sigarette.

(continua)

Per ringraziamenti, necrologie, avvisi commerciali, comunicati ed inserzioni, in genere, rivolgersi alla Tipografia Vignuzzi. Prezzi convenientissimi.

AVVISO

Cercasi appartamento primo piano da 6 a 8 ambienti. Per offerte rivolgersi alla Tipografia Vignuzzi.

TOSSI e CATARRI

Catramina

Bertelli

NESSUN
RIMEDIO
RAGGIUNGE
L'EFFICACIA
DELLE PILLOLE DI
CATRAMINA BERTELLI
CONTRO TOSSI - CATARRI
RAFFREDDORI - LARINGITI
BRONCHITI - INFLUENZA, ecc.

SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

SPAZIO DISPONIBILE